

DUE STRANIERI IRREGOLARI RINTRACCIATI E ARRESTATI A TERAMO

15 Novembre 2019



TERAMO – Mercoledì scorso, nell’ambito dell’attività del servizio di controllo del territorio, sono stati effettuati una serie di mirati controlli in alcune aree urbane ritenute “particolarmente a rischio” per la presenza di soggetti irregolari.

Un controllo ha riguardato una struttura ricettiva del centro cittadino di Teramo, dove la Polizia ha trovato un cittadino di nazionalità albanese, D.E. del 1990, non regolare poiché con permesso di soggiorno scaduto nel 2012.

A suo carico – si legge in una nota della Questura – c’era un decreto di espulsione emesso dal Prefetto di Frosinone nel 2014, a cui l’uomo non aveva mai ottemperato.

Gli agenti della Volante hanno anche accertato che lo straniero era arrivato in Italia attraversando il territorio austriaco con un treno. Il giovane è stato quindi arrestato per violazione della normativa specifica per gli stranieri che soggiornano in Italia.

Nella giornata di ieri, nel reiterare i controlli ad ampio raggio è stato rintracciato un altro cittadino di nazionalità albanese, N.A. di anni 34, che, come il primo, è risultato anche avere precedenti penali per reati in materia di stupefacenti e furti, oltre ad essere irregolare secondo la normativa vigente.

Nel corso degli accertamenti è emerso che era riuscito ad entrare in Italia grazie a dati anagrafici “cambiati”: è risultato in possesso di un passaporto a nome “Alberto” anziché Bertil, per cui conseguentemente non risultavano a suo carico né provvedimenti né precedenti di polizia.

Grazie anche all’attività del Gabinetto di Polizia Scientifica è stato accertato che, effettivamente, l’uomo risultava con il vero nome e con a suo carico un decreto di espulsione disatteso e, ancora più grave, era destinatario anche della “Misura di Sicurezza dell’espulsione dal Territorio Nazionale” per una durata di 10 anni, disposta dal Tribunale di Firenze.

Alla luce di quanto accertato anche N.A. è stato tratto arrestato.

I due cittadini irregolari sono stati trasferiti in un centro di permanenza in attesa dell’allontanamento dall’Italia.